



La giornata di ieri è stata caratterizzata da un recupero dei mercati azionari globali. Due le ragioni principali. **La Federal Reserve** statunitense ha annunciato che, oltre al piano di acquisto di 700 miliardi di dollari di titoli di stato e mortgage-backed securities garantiti dalle agenzie governative, **acquisterà anche carta commerciale a breve* di aziende private**, garantendo così la liquidità in via diretta al sistema produttivo. In secondo luogo, sul fronte dell'azione fiscale per contrastare gli effetti della diffusione dell'epidemia **l'Amministrazione Trump sta predisponendo un massiccio piano di intervento per mille miliardi di dollari.**

Sul fronte politico negli Stati Uniti si sono tenute ieri le primarie democratiche in tre Stati, Florida, Illinois ed Arizona, mentre le consultazioni sono state annullate in Ohio a causa dell'emergenza epidemica. Joe Biden ha ancora una volta vinto, dopo il successo del Super Tuesday del 3 marzo, aprendo così la strada ad una propria ormai probabile nomination per la sfida di novembre a Donald Trump.

In Europa si è tenuta la riunione dell'Eurogruppo le cui conclusioni lasciano finalmente presagire un intervento coordinato a livello di politica fiscale per fronteggiare la crisi. Il Primo Ministro italiano Conte ha inoltre suggerito di considerare tra gli strumenti programmi di finanziamento comunitari attraverso l'emissione di obbligazioni europee, una sorta di emissioni legate all'emergenza, ma che potrebbero aprire la strada ai cosiddetti Eurobonds, tanto ostacolati in passato.

I dati macroeconomici pubblicati l'altro ieri in Cina hanno indotto alcune banche di investimento ad abbassare in misura importante le attese di crescita per l'anno in corso. Anche i dati relativi all'indice di fiducia tedesco ZEW per il mese di marzo si sono rivelati fortemente al di sotto delle aspettative, offrendo un **primo segnale di quanto la diffusione dell'epidemia stia incidendo sull'attività economica nel nostro Continente.**

I mercati di ieri

Dopo le chiusure dei mercati asiatici che hanno visto un primo recupero del mercato giapponese con l'indice Topix in rialzo del 2,6% e l'indice australiano rimbalzare di quasi il 6%, la seduta in Europa è stata altalenante con un'apertura positiva rapidamente svanita nel corso della mattinata, ma un buon recupero nel finale, sulla scia della positiva intonazione di Wall Street, ha consentito all'indice Eurostoxx50 di chiudere in rialzo del 3,3%. Meno brillante il recupero del nostro mercato domestico con il FTSE MIB che ha chiuso in rialzo del +2,2%, risentendo dell'ulteriore allargamento del nostro differenziale con la Germania che è scivolato a 272 punti base. Infine, gli Stati Uniti hanno chiuso dopo la pesante débâcle di lunedì in rialzo del 6% (indice S&P 500).

Sul fronte dei rendimenti obbligazionari governativi si è assistito ad un rialzo dei rendimenti sul Treasury decennale che si è riportato verso l'1%, spingendo il dollaro statunitense ad apprezzarsi contro Euro e le principali valute, toccando il livello di 1,10 in serata nei confronti dell'Euro. Quanto alle materie prime prosegue la pressione ribassistica sul petrolio con il Brent in calo a 28,5 dollari al barile, mentre l'oro recupera circa l'1% riportandosi sopra quota 1.500 dollari l'oncia.

Le aperture di oggi

Stamani dopo essere stato in territorio positivo sino ad un'ora dalla chiusura l'indice giapponese Nikkei 225 ha virato in negativo e chiude con un passivo di -1,68%. Anche gli altri mercati asiatici sono negativi con la Corea che perde oltre il -4% e l'Australia oltre il -6%. I futures su Europa e Stati Uniti sono indicati in ribasso tra il 3 ed il 4%. I timori derivanti dalle conseguenze della pandemia sembrano al momento prevalere sui numerosi segnali di stimolo monetario e fiscale.

* Strumenti di finanziamento a breve termine per finanziare il capitale circolante noti anche come "commercial paper".

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.